

→ **Affari** Nonostante la crisi dell'auto, la casa tedesca investe in un'operazione strategica

→ **Industria e lavoro** Il passaggio di proprietà non avrà ripercussioni sull'occupazione

Volkswagen sbarca a Torino Compra Italdesign di Giugiaro

La casa tedesca conclude l'operazione con la quale rileva il controllo del famoso carrozziere italiano. Un passo per diventare il leader dell'industria dell'auto nel mondo nei prossimi anni.

MARCO TEDESCHI

TORINO

Un bel pezzo dell'industria e del design italiano se ne va in Germania. La Volkswagen ha rilevato il 90,1% del capitale della Italdesign di Giorgetto Giugiaro e si sente più vicina all'obiettivo di diventare entro il 2018 numero uno al mondo nel campo dell'industria automobilistica. Nessun'altra acquisizione è per ora prevista in Italia: «In questo momento siamo sazi», dice il presidente del consiglio di gestione della società tedesca, Martin Winterkorn.

«È un giorno importante, un nuovo inizio. Si completa un rapporto iniziato nel 1974 quando fui chiamato a disegnare la prima Golf. Andiamo avanti con più forza» afferma Giorgetto Giugiaro che ieri ha spiegato l'operazione ai 900 dipendenti in videoconferenza e ha ottenuto il consenso anche dei sindacati. L'attuale proprietà resta azionista con il 9,9%: Giorgetto Giugiaro e il figlio Fabrizio continueranno a svolgere il loro ruolo e a sedere nel consiglio di amministrazione, accanto a Winterkorn, al numero uno di Audi, Rupert Staedler, e a Enzo Pacella, ora amministratore delegato di Italdesign, che diventerà managing director.

Per la casa tedesca, che ha in tutto nove marchi, più Porsche e Suzuki, è un tassello importante anche in vista del previsto lancio entro quest'anno di 70 modelli. «L'Italia - afferma Winterkorn - è la patria di artisti geniali e grandi designer, ma è anche una nazione che può andare fiera di una grande tradizione nel campo automobilistico. Italdesign ha saputo riuni-



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

Martin Winterkorn presidente Volkswagen, Fabrizio Giugiaro e Giorgetto Giugiaro ieri a Torino

re entrambi questi aspetti in modo particolarmente efficace negli ultimi 40 anni. È un partner perfetto e noi ci aspettiamo molto». Winterkorn spiega che le aziende del gruppo tedesco sono tra i principali clien-

L'apprezzamento
L'Italia è un paese di artisti geniali e anche di grandi designer

ti della società torinese e che un accordo-quadro di ampia portata in materia di progettazione e sviluppo era già stato firmato nel 2008.

Garantisce che «il futuro di Italdesign è in ottime mani» e che «i posti di lavoro sono al sicuro». Nessun rischio di cannibalizzazione fra i tanti

ENERGIA

Iren, polemica a Torino sulla sede a Reggio Emilia

La scelta di Reggio Emilia quale sede di Iren, la società nata dall'incorporazione di Enia in Iride, allarma i partiti di centro-destra del comune di Torino. A esprimere la preoccupazione sono i consiglieri della Lega Nord, Antonello Angeleri e Mario Carrossa, e il capogruppo di An-Pdl, Agostino Ghiglia. «Perdiamo - dicono Angeleri e Carrossa - la sede di una eccellenza del territorio come Iride, quotata in Borsa. Non vorremmo ricordare a Chiamparino il caso di Intesa Sanpaolo. Non vorremmo essere facili profeti dell'ennesimo scippo al patrimonio dei torinesi».

centri di design della casa tedesca, che saranno fra loro in concorrenza, sottolinea Walter De Silva, al quale è affidato il coordinamento e che è un ex manager Fiat come il responsabile marketing Luca De Meo. Massimo riserbo sul costo dell'acquisizione della società che nel 2009 ha realizzato un fatturato di 107,6 milioni e un risultato operativo di 700mila euro.

«Con questa operazione si sancisce in maniera definitiva il venimento dell'esperienza dei carrozzieri torinesi, che lavoravano come soggetti indipendenti in grado di rapportarsi in autonomia con tutte le case automobilistiche» ha detto Federico Bellono, segretario torinese della Fiom, «Ora ci aspettiamo un confronto con la nuova proprietà»♦